

Gli spazi della vita e del lavoro

*I due spazi fondamentali della vita di antico regime sono **la campagna e le città**.*

Nelle società di antico regime le campagne dominano sulla città, l'economia rurale (agricoltura) domina ampiamente sull'economia urbana (manifattura e commercio), la maggior parte della popolazione vive in campagna e si dedica all'agricoltura.

I- La campagna

IL PAESAGGIO

LA NATURA

Il paesaggio rappresenta il risultato del secolare intervento dell'uomo sulla natura.

Le campagne europee tra XVI e XVIII secolo sono caratterizzate dalla presenza di **aree coltivate** e di **aree incolte**; il **bosco** occupa una superficie di quasi un terzo del territorio europeo; pianure e colline sono densamente abitate e coltivate, le zone montagnose presentano rare isole insediative circondate da foresta, roccia o incolto.

LE VIE DI COMUNICAZIONE

Le vie di comunicazione (strade e vie navigabili) sono limitate e i mezzi di trasporto (piedi, asino o mulo, cavallo, carro, carrozza, barca o nave) sono lenti, scomodi o costosi. Il mezzo più rapido (cavallo) tocca i 20 chilometri all'ora.

GLI OSTACOLI

Foreste, fiumi, montagne costituiscono i principali ostacoli alle comunicazioni

GLI INSEDIAMENTI

Le campagne europee sono caratterizzate da una **bassa densità umana e insediativa**, salvo alcune regioni (come le Fiandre, la valle del Reno, la regione parigina, parte della pianura padana) ad alta densità umana e urbana.

IL PANORAMA MATERIALE

È costituito da **sostanze vegetali** (legno, salice, paglia) o animali (cuoio, pelle, osso) **lavorate a mano** per ottenere sia gli attrezzi da lavoro, sia gli arredi e le suppellettili domestiche.

Il legno ha una posizione dominante.

L'unico combustibile (per cucinare, riscaldarsi e lavorare) è il legno.

Le abitazioni sono costruite con legno, terra e paglia, raramente in muratura.

Gi indumenti sono prodotti in casa con sostanze animali o vegetali (lana, canapa, pelle).

L'uso del ferro è, in genere, limitato.

La popolazione in antico regime

Che cosa sappiamo, oggi, della popolazione di antico regime?→ dati abbastanza imprecisi.



Le fonti



I registri di battesimo → In assenza di periodici rilevamenti statistici come i censimenti (istituiti in Svezia nel 1686, in Norvegia nel 1797, in Francia nel 1798 e in Prussia nel 1805) possiamo basarci solo sugli archivi parrocchiali, presenti in tutte le parrocchie dell'Europa cattolica a partire dagli ultimi decenni del Cinquecento.

LA MORTALITÀ → fattore determinante per comprendere l'andamento demografico di un paese → la morte non è un dato puramente biologico ma è condizionato da fattori ambientali e sociali:

- alto tasso di mortalità→ indizio di miseria e di disagio sociale
- basso tasso di mortalità→allungamento della speranza di vita della Popolazione→segni di benessere.

Cause di morte → molto più numerose di quelle odierne

1- Le malattie → gran parte incurabili



- **malattie “egualitarie”** → la peste che colpiva tutti indipendentemente dal ceto di appartenenza,
- **malattie dei poveri** → es. la malaria, legate all'ambiente malsano delle paludi
- **malattie alimentari**
 - scorbuti o pellagra → derivanti da avitaminosi o sottoalimentazione che colpivano solo i ceti inferiori
 - gotta → che interessavano solo i ceti più ricchi che si nutrivano esclusivamente di carne o di cacciagione.

2- Il clima → troppo freddo (come nel terribile inverno del 1709), troppo caldo, o troppo umido



La mortalità seguiva infatti flussi stagionali ben individuabili:

- in inverno le malattie polmonari aggredivano prevalentemente i bambini;
- durante l'estate le malattie intestinali interessavano adulti e bambini;
- alla fine dell'estate le malattie cardiovascolari colpivano principalmente gli anziani.

3- Fame e carestie → crisi alimentari a seguito di cattivi raccolti causati da prolungata siccità o da inverni rigidi

4- Le guerre → soprattutto per le conseguenze subite dalle popolazioni civili → transiti degli eserciti sui territori → saccheggi e distruzione dei villaggi → accaparramento delle risorse alimentari (grano, bestiame, legna da ardere) → epidemie causate dall'abbandono dei cadaveri.

Ma non è solo la campagna a presentare rischi per l'incolumità delle persone.

Louis-Sébastien Mercier → *Tableau de Paris* (1783) → le condizioni di vita del popolo nella capitale francese:

Chi non corre il rischio di essere ferito in queste strade caotiche? Una tegola, una carrozza, una trave traballante, il martello di un muratore, un cavallo, un cane danese, un facchino sordomuto, vi procurano piaghe, bernoccoli, lividi, fratture [...] cosicché un uomo gravemente ferito si trova alla mercé della folla e se non è riconosciuto o non suscita l'interesse di qualche anima buona è sballottato penosamente al corpo di guardia, dal corpo di guardia al commissariato, dal commissariato all'ospedale»

La vecchiaia → un “privilegio” per pochi → oggetto di rispetto → portatori di una memoria e di un'esperienza che non tutti possedevano.

LA NATALITÀ → soggetta alle scelte individuali e quindi più condizionata da fattori sociali e culturali.



In antico regime si mettevano sicuramente al mondo più figli di quanto non si faccia oggi nelle società dell'Occidente, ma non sempre la natalità è stata molto alta.

La natalità → subisce flussi e riflussi determinati dai cicli economici.

- metodi di controllo delle nascite più rudimentali e meno efficaci di oggi

Perché - in genere - si facevano (e si fanno) più figli nelle società più povere ed arretrate?

Le ragioni sono molteplici e cambiano nei diversi contesti sociali, ma una prima risposta può essere ricondotta a **quattro fattori**:

- a) perché i figli sono comunque considerati un investimento sul futuro;
- b) per reagire alla presenza della morte;
- c) per motivi religiosi, riconducibili alla dottrina cattolica così come viene stabilita dalla Controriforma;
- d) perché mancano contraccettivi efficaci.

La natalità = una funzione derivata dal rapporto fra fertilità e fecondità

- **Fertilità** = la natalità in potenza, ossia la capacità femminile di procreare
- **Fecondità** = natalità in atto

Fertilità e fecondità → determinate da fattori molteplici di ordine biologico, ambientale, sociale o soggettivo → in antico regime prevalevano quello biologico, ambientale e sociale.

Le nascite illegittime

Tasso di illegittimità delle nascite → dal 2 al 5%

In campagna era generalmente più basso che in città

IL MONDO RURALE

PRODUCE

beni agricoli destinati
all'autoconsumo e allo scambio

**A chi appartiene la
terra?**

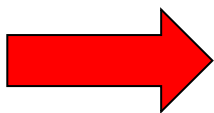
- **Principe**
- **Signori** che la detengono in beneficio o in proprietà
- **Proprietari** terrieri liberi (grandi, medi o piccoli)
- **Chiesa** ed enti ecclesiastici
- **Città**
- **Comunità**

La terra, in genere, non appartiene ai contadini

Chi vive in campagna?

L' 85% della popolazione europea

- Vagabondi e banditi
- Servi
- Contadini nullatenenti
- Fittavoli
- Piccoli e piccolissimi proprietari
- Medi proprietari terrieri
- Bottegai e artigiani
- Ecclesiastici (parroci o monaci in comunità)
- Amministratori
- Gentiluomini
- Signori



Ma anche gran parte degli operai delle **manifatture**, per lo più tessili, ubicate fuori dei centri urbani

Il soggetto principale del mondo rurale è la

COMUNITA' CONTADINA

più che il singolo contadino

La Comunità non è solo il villaggio, ma il “corpo sociale” e la “**persona giuridica**” che rappresenta i contadini.

LA COMUNITÀ È DOTATA:

- di **Statuti** riconosciuti dagli altri soggetti (primo fra tutti il Signore)
- di **organi di governo** che regolano e distribuiscono il carico fiscale e organizzano le *corvées*
- organo decisionale è per lo più il **Consiglio** dei capifamiglia che esprime a sua volta un Consiglio ristretto ed alcune **magistrature** (priori, assessori, magistrati, deputati, ecc.) che...
- amministrano **i beni della Comunità** (terre comuni, pascoli, boschi, corsi d'acqua, mulini, forni, ecc.)

→ **Spesso la Comunità concede in affitto a singoli contadini una parte dei beni comuni**

LA PARROCCHIA

- La Comunità si identifica nella **Parrocchia**, o nelle parrocchie in cui è suddivisa.
- La parrocchia percepisce dai parrocchiani la **decima ecclesiastica** e altri tributi in denaro o in natura.
- All'interno delle singole parrocchie, ma spesso in concorrenza fra loro, si organizzano le **Confraternite** dei laici con compiti religiosi (gestione di una cappella), di assistenza, di beneficenza e distribuzione delle elemosine.

LE BASI AGRICOLE DELL'ECONOMIA

In antico regime una gran parte di **prelievi** sui abbatte sulla terra lavorata dai contadini, a tutto vantaggio dei ceti superiori.

Le rendite:

- **ecclesiastica**→ es. la decima
- **signorile**→ corvées, dazi e gabelle→ pedaggi su strade e ponti, diritto di transito delle merci, sui forni sui frantoi ecc.

I contratti agrari:

- **affitto**→ uso e sfruttamento dei terreni dietro il pagamento di un canone
- **mezzadria**→ divisione solitamente a metà
- **soccida**→ allevamento di bestiame
- **pastinato/ad laborandum**¹→ contratto a medio termine per la coltivazione di un terreno

¹ Con questo tipo di patto il "pastinatore" (letteralmente aratore, cioè il conduttore), decorso un periodo di mediamente sette anni dalla stipula del contratto, acquisiva la proprietà piena di metà del terreno coltivato. Alla scadenza convenuta, appunto d'ordinario settennale, il conduttore poteva dunque acquisire la proprietà, oppure, se non aveva i mezzi per gli investimenti necessari, poteva rinnovare il contratto con uno *ad laborandum*, nel quale avrebbe proseguito in un rapporto analogo al precedente. Il rapporto non si discostava in questo caso di molto da quello della successivamente diffusasi mezzadria, con la corresponsione al proprietario, a titolo di censo, della metà del prodotto agricolo e con la conduzione secondo le indicazioni del locatore, che stabiliva le colture da impiantare

Nella prima età moderna le forme del possesso terriero sono – come nel medioevo - essenzialmente due:

Feudo



bene detenuto in **concessione** e sottoposto al “doppio dominio” del feudatario e del signore.

Feudatari possono essere solo i nobili (o le città o gli enti religiosi), non i borghesi.

Allodio



bene goduto in **piena proprietà**. “Allòderi” possono essere nobili o borghesi (ed anche contadini).

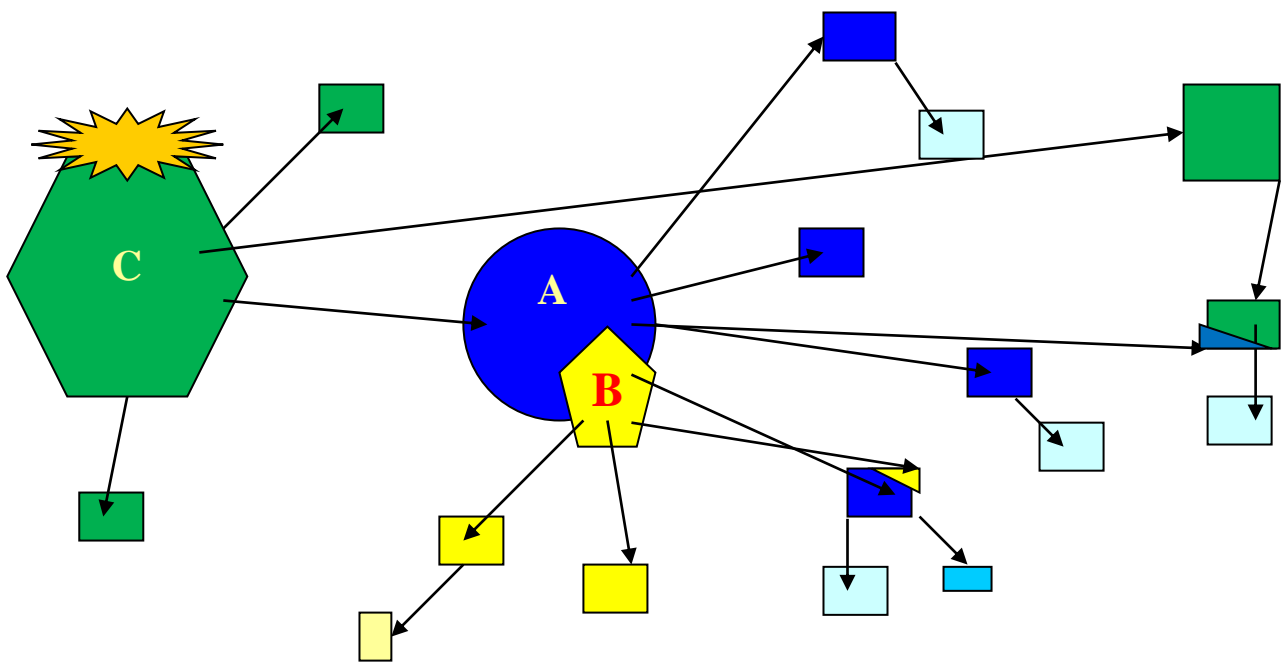
Da queste due forme di possesso si distingue il **DEMANIO** (=domaine) come insieme delle terre del principe territoriale

→ **Il vassallaggio**, nato con finalità e connotazioni militari, è scomparso o si è trasformato in puro vincolo di **dipendenza economica o giuridica** tra un sovrano e la sua nobiltà, o tra un signore terriero e suoi contadini.

Troviamo terre, villaggi, città, vassalle che a loro volte esercitano il vassallaggio nei confronti di entità territoriali minori.

ESEMPIO:

Una città (A) sede di prelatura (B) è soggetta al principe territoriale (C) e a sua volta è feudataria di comunità minori, alcune delle quali dominano su villaggi rurali; altre città dipendono direttamente dal principe territoriale. Alcuni centri minori sono vassalli della prelatura; alcuni sono sottoposti alla doppia autorità della città e della prelatura; altri ancora alla doppia autorità della città e del principe.



Il legame vassallatico può vincolare singole famiglie di contadini, o intere comunità e non esclude la possibilità di possedere terre proprie (in genere destinate all'autoconsumo):

- **nell'Europa orientale e meridionale** (Polonia, Austria, Ungheria, Spagna, Regno di Napoli) i vincoli feudali sono più forti e duraturi e le condizioni di servaggio permangono gravose per i contadini (*corvées*=lavoro gratuito) che non possono disporre della terra
- **nell'Europa occidentale** (Francia, Inghilterra, Italia settentrionale) i vincoli feudali si sono per lo più trasformati in vincoli economici (*censi*=contributi in denaro) e i contadini possono disporre delle loro terre, venderle, dividerle, trasmetterle in eredità limitandosi a pagare una tassa al signore; in quest'area – tra XVI e XVIII secolo – si diffonde **l'affitto capitalistico** che vede singoli proprietari, nobili o borghesi, prendere in affitto terre signorili coltivandole in proprio o concedendole in subaffitto a contadini. In molti casi gli affittuari più ricchi riescono ad acquistare le terre signorili; in alcuni casi essi acquistano anche la “signoria” ereditaria (in rari casi il titolo nobiliare).

L'ECONOMIA SIGNORILE

L'economia signorile è regolata da rapporti diversi rispetto all'economia di mercato:

- la maggioranza dei produttori è esclusa dagli scambi commerciali:
 - perché non posseggono eccedenze
 - perché hanno difficoltà a raggiungere i mercati
 - perché i mercati urbani sono regolati da vincoli e protezioni
- alla base delle scelte economiche dei signori terrieri non vi sono ragioni legate alla **massimizzazione del profitto**, bensì alla necessità di garantire alla propria “casa” il consueto livello di **spesa**
- a loro volta **le spese** dei signori sono regolate dall'**universo simbolico** più che da ragioni di necessità (chi più spende e spreca più è potente e rispettato)
- l'idea di **investimento produttivo** non fa parte della mentalità economica precapitalistica
- l'agricoltura si basa sullo **sfruttamento estensivo** della terra, piuttosto che sullo sfruttamento intensivo

Solo in alcuni casi questo sistema regge a lungo. Per lo più si determina la crisi del latifondo improduttivo e la messa a coltura intensiva di nuove terre regolate da criteri economici capitalistici.